

# «I vaccinati possono “diffondere” la proteina spike, danneggiando i non vaccinati»: parlano gli America’s Frontline Doctors

R21 renovatio21.com/i-vaccinati-possano-diffondere-la-proteina-spike-danneggiando-i-non-vaccinati-parlano-gli-americas-frontline-doctors/

June 11, 2021

Poiché questi vaccini sperimentali creano “proteine spike”, gli individui vaccinati “possono diffondere alcune di queste particelle a contatti stretti” causando malattie in loro, compresi i bambini.

Nel loro ultimo comunicato, America’s Frontline Doctors (AFLDS) ha avvertito come le proteine spike risultanti dai vaccini sperimentali di terapia genica COVID-19 hanno la capacità di 1) passare attraverso la barriera emato-encefalica causando danni neurologici, 2) essere «diffuse» dai vaccinati, provocando malattie nei bambini e negli adulti non vaccinati, e 3) causare sanguinamento vaginale irregolare nelle donne.

America’s Frontline Doctors (AFLDS) ha avvertito come le proteine spike risultanti dai vaccini sperimentali di terapia genica COVID-19 hanno la capacità di 1) passare attraverso la barriera emato-encefalica causando danni neurologici, 2) essere «diffuse» dai vaccinati, provocando malattie nei bambini e negli adulti non vaccinati, e 3) causare sanguinamento vaginale irregolare nelle donne

Rilasciato la scorsa settimana e intitolato «Identificazione delle complicazioni post-vaccinazione e delle loro cause: un’analisi dei dati dei pazienti COVID-19», lo scopo dichiarato del documento è «fornire informazioni aggiuntive a cittadini interessati, esperti sanitari e responsabili politici su eventi avversi e altri problemi post-vaccinazione derivanti dai tre vaccini sperimentali COVID-19 attualmente somministrati sotto EUA (autorizzazione all’uso di emergenza)» dalla Food and Drug Administration (FDA) statunitense.

L’organizzazione senza scopo di lucro ha evidenziato le migliaia di eventi avversi correlati a questi «vaccini» e rilevati dal Vaccine Adverse Event Reporting System (VAERS) dei Centers for Disease Control and Prevention (CDC).

«Eppure queste complicazioni hanno ricevuto una frazione dell’attenzione prestata alla controversia sulla coagulazione del sangue di J&J», si sono lamentati con sgoimento, chiedendo: «Perché?»

Esaminando più da vicino questi dati, i dottori hanno presentato «alcune importanti motivi di preoccupazione non ancora pubblicamente affrontati dalla FDA o dal CDC», affermando che l’incapacità di questi regolatori «di considerare queste e altre “incognite note” è un abbandono della ricerca medica di base».

Essi suddividono i loro motivi generali di preoccupazione in cinque gruppi:

L'organizzazione senza scopo di lucro ha evidenziato le migliaia di eventi avversi correlati a questi «vaccini» e rilevati dal Vaccine Adverse Event Reporting System (VAERS) dei Centers for Disease Control and Prevention (CDC).

In primo luogo, ci sono timori significativi riguardo all'ampia distribuzione di questi nuovi vaccini, che impiegano una nuova tecnologia e rimangono solo sperimentali senza la piena approvazione della FDA. Invece di impiegare una risposta antigenica attenuata, come accade con i vaccini convenzionali, questi agenti sperimentali introducono qualcosa chiamato «proteina spike» nel proprio organismo.

«Ci vogliono anni per essere sicuri che qualcosa di nuovo sia sicuro –conferma il documento AFLDS –Nessuno conosce in modo definitivo le implicazioni sulla salute a lungo termine per il corpo e il cervello, specialmente tra i giovani, legate a questa proteina spike. Inoltre, se dovessero sorgere problemi documentati con la proteina, non ci sarà mai alcun modo per invertire gli effetti avversi in coloro che sono già vaccinati».

In secondo luogo, a differenza dei vaccini convenzionali, queste proteine spike, insieme alle “nanoparticelle lipidiche” hanno la capacità di passare attraverso la “barriera emato-encefalica” che fornisce una protezione speciale per queste aree sensibili del corpo.

«Semplicemente non c'è stato abbastanza tempo per sapere quali problemi cerebrali e con quale frequenza si svilupperà un problema cerebrale», avverte il documento.

«Ci vogliono anni per essere sicuri che qualcosa di nuovo sia sicuro –conferma il documento AFLDS –Nessuno conosce in modo definitivo le implicazioni sulla salute a lungo termine per il corpo e il cervello, specialmente tra i giovani, legate a questa proteina spike. Inoltre, se dovessero sorgere problemi documentati con la proteina, non ci sarà mai alcun modo per invertire gli effetti avversi in coloro che sono già vaccinati»

I rischi di tale penetrazione includono «infiammazione cronica e trombosi (coagulazione) nel sistema neurologico, che contribuiscono a tremori, letargia cronica, ictus, paralisi di Bell e sintomi di tipo SLA».

Le nanoparticelle lipidiche possono potenzialmente fondersi con le cellule cerebrali, causando una malattia neurodegenerativa ritardata. E la proteina spike indotta dall'mRNA può legarsi al tessuto cerebrale in modo da 10 a 20 volte più forte di quanto possono fare le proteine spike che sono (naturalmente) parte del virus originale.

Terzo, poiché questi vaccini sperimentali producono molti trilioni di proteine spike nei loro riceventi, questi individui vaccinati «possono diffondere alcune di queste particelle (proteine spike) verso i contatti stretti», causando loro malattie.

In una corrispondenza con LifeSiteNews, la dott.ssa Simone Gold, fondatrice di AFLDS, ha segnalato un tweet del 29 aprile in cui ha pubblicato un documento delle prove sperimentali di Pfizer in cui il gigante farmaceutico “riconosce questo meccanismo” di

potenziale diffusione.

Le nanoparticelle lipidiche possono potenzialmente fondersi con le cellule cerebrali, causando una malattia neurodegenerativa ritardata. E la proteina spike indotta dall'mRNA può legarsi al tessuto cerebrale in modo da 10 a 20 volte più forte di quanto possono fare le proteine spike che sono (naturalmente) parte del virus originale

«Lo trovate contraddittorio? – si chiede *Lifesitenews* – Gli studi Pfizer hanno avvertito gli uomini di stare lontani dalle donne incinte... ma ora il CDC sta spingendo le donne incinte a prendere un agente biologico sperimentale senza pensarci due volte».

Come afferma il documento dei medici americani, si può essere «esposti alle proteine spike a causa dell'esposizione ambientale», incluso «per inalazione o contatto con la pelle» con qualcuno coinvolto nella sperimentazione o con un altro che è stato esposto allo stesso modo.

E questo, secondo AFLDS, può essere pericoloso. Mentre il fascicolo continua, «le proteine spike sono patogene (“causano malattie”) proprio come il virus completo».

Inoltre, queste «proteine spike si legano più strettamente del virus completamente intatto» e quindi casi in tutto il mondo di «pericardite, fuoco di Sant'Antonio, polmonite, coaguli di sangue alle estremità e al cervello, paralisi di Bell, sanguinamento vaginale e aborti spontanei sono stati segnalati in persone che vicine a persone vaccinate».

Tale diffusione «sembra anche causare un'ampia varietà di malattie autoimmuni (in cui il corpo attacca il proprio tessuto) in alcune persone».

Inoltre, sono possibili altri pericoli più seri anche per i non vaccinati a causa del fatto che queste «proteine spike possono attraversare la barriera ematoencefalica, a differenza dei vaccini tradizionali».

Poiché questi vaccini sperimentali producono molti trilioni di proteine spike nei loro riceventi, questi individui vaccinati «possono diffondere alcune di queste particelle (proteine spike) verso i contatti stretti», causando loro malattie.

In quarto luogo, tale diffusione lascia i bambini vulnerabili se si trovano in prossimità di genitori e insegnanti che hanno ricevuto questi vaccini sperimentali. Mentre la minaccia di COVID-19 per i giovani è giustamente descritta come «irrilevante», compreso un tasso di sopravvivenza del 99,997% per quelli di età inferiore ai 20 anni, l'AFLDS teme che alcuni bambini possano diventare sintomatici a causa di tale vicinanza ai vaccinati. A quel punto c'è il pericolo che «i burocrati della sanità pubblica» possano utilizzare tali casi per «speculare che la malattia di un bambino sia correlata a una “variante” di SARS-CoV-2», quando è il risultato del contatto con adulti vaccinati.

«La nostra altra preoccupazione è che i bambini possano sviluppare malattie autoimmuni croniche a lungo termine, inclusi problemi neurologici, a causa del fatto che i bambini hanno decenni davanti a loro e trilioni di proteine spike menzionate sopra».

«Le proteine spike sono patogene (“causano malattie”) proprio come il virus completo»

In quinto luogo, «AFLDS è a conoscenza di migliaia di segnalazioni relative a sanguinamento vaginale, sanguinamento vaginale post-menopausa e aborti spontanei a seguito della vaccinazione COVID-19, nonché segnalazioni aneddotiche di eventi avversi simili tra coloro che sono a stretto contatto con i vaccinati».

Mentre a questo punto l'organizzazione di medici indipendenti «non può commentare in modo definitivo sugli stretti contatti» se non per dire che «hanno sentito segnalazioni di questo in tutto il mondo», i numerosi episodi segnalati di sanguinamento vaginale post-vaccinazione stabiliscono una chiara «connessione tra il vaccino e sanguinamento irregolare».

«Nonostante queste prove evidenti, i cambiamenti del ciclo mestruale non sono stati elencati tra gli effetti collaterali comuni della FDA nei suoi partecipanti clinici di fase tre. La salute riproduttiva delle donne deve essere presa sul serio piuttosto che ignorata dai funzionari della sanità pubblica», si legge nel documento.

I cambiamenti del ciclo mestruale non sono stati elencati tra gli effetti collaterali comuni della FDA nei suoi partecipanti clinici di fase tre

Infine, riconoscendo «l'irrefrenabile incentivo economico tra le aziende farmaceutiche» a commercializzare vaccini, booster e simili non necessari e pericolosi per l'infanzia COVID, l'AFLDS insiste che «gli esperti di sanità pubblica dovrebbero fermarsi e valutare i dati sui possibili effetti collaterali dei vaccini e le relative domande post-vaccinazione prima che sia troppo tardi».

<https://www.lifesitenews.com/news/americas-frontline-doctors-covid-vaccinated-can-shed-spike-protein-harming-unvaccinated>